

*“L’Italia – ha chiarito Monti – deve investire sui suoi talenti, esserne orgogliosa e non trasformarsi in un’entità di cui i suoi talenti non sempre siano orgogliosi”. “Per questo – ha continuato il premier – la mobilità è la nostra migliore alleata, mobilità sociale ma anche geografica, non solo all’interno del nostro Paese ma anche e soprattutto nel più ampio orizzonte del mercato del lavoro europeo e globale”.*

Subito dopo questo passaggio, Monti ha enunciato, con poche frasi, quello che sarà il programma del proprio esecutivo in tema di istruzione e università: *“Un ritorno credibile a più alti tassi di crescita deve basarsi su misure volte a innalzare il capitale umano e fisico e la produttività dei fattori. La valorizzazione del capitale umano deve essere un aspetto centrale: sarà necessario mirare all’accrescimento dei livelli d’istruzione della forza lavoro, che sono ancora oggi nettamente inferiori alla media europea, anche tra i più giovani”.*

Per raggiungere questi obiettivi, ha spiegato Monti, occorreranno *“interventi mirati sulle scuole e sulle aree in ritardo, identificando i fabbisogni, anche mediante i test elaborati dall’Invalsi, e la revisione del sistema di selezione, allocazione e valorizzazione degli insegnanti. Nell’università, varati i decreti attuativi della legge di riforma approvata lo scorso anno, è ora necessario dare rapida e rigorosa attuazione ai meccanismi d’incentivazione basati sulla valutazione, previsti dalla riforma”.*